

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma, 1 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

4) *Titolo del progetto:*

SALENTO IERI E OGGI : DAL SECONDO DOPOGUERRA AI NOSTRI GIORNI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 PREMESSA

Il progetto *“Salento ieri e oggi : dal secondo dopoguerra ai nostri giorni”* si svilupperà in un'area costituita da Comuni, o frazioni di Comuni, della vasta provincia di Lecce; in quel territorio meglio identificato come Salento, proteso fra due mari l'Adriatico e lo Ionio, un vero paradiso terrestre per chi desidera una vacanza di sole, relax e divertimento; un territorio che vanta un patrimonio artistico e monumentale di grande pregio e dove i cambiamenti radicali che ci sono stati negli ultimi settant'anni hanno permesso di diventare meta turistica di 1^a scelta non solo per i turisti italiani ma anche per quelli provenienti da tutto il mondo. Il Progetto si propone, di promuovere la ricerca e l'approfondimento, attraverso i luoghi che maggiormente hanno reso visibili questi forti cambiamenti, del recupero della memoria e delle tradizioni di questo periodo storico seppur non troppo remoto coinvolgendo soprattutto i giovani e trasmettendo loro, attraverso le esperienze di chi ha vissuto questi profondi cambiamenti o meglio di chi ha voluto questi cambiamenti che hanno caratterizzato non solo le caratteristiche somatiche del nostro territorio salentino ma anche la cultura, il lavoro, la cucina, i comportamenti e tutto quanto altro ha dato origine al Salento che noi tutti ammiriamo oggi.

Luoghi come la zona dei due mari a ridosso di capo Santa Maria di Leuca e lungo tutto la costa della penisola Salentina sono irriconoscibili per le caratteristiche prima menzionate se paragonati agli stessi luoghi che venivano fuori dal triste periodo della seconda guerra mondiale.

Questi sono i luoghi di profonda espansione: si pensi che anni fa c'era addirittura chi proponeva il Salento come Regione autonoma, settanta anni fa nessuno poteva pensare nulla di simile di un territorio totalmente agricolo dove la popolazione viveva con quelle poche cose la terra offriva loro e dove al massimo la gente a stento riusciva a sfuggire all'analfabetismo. Chiaramente trattandosi di un territorio ricco di grandi menti, di gente capace, di gente che non è rimasta alla finestra a guardare ma di gente di che ha tentato in tutti i modi di produrre ricchezza, di portare ricchezza, rincorrendola anche in tanti altri paesi del mondo, il Salento è cresciuto ed ha cambiato veste in tutti questi anni. Tuttavia non tutti i cambiamenti sono da lodare o da emulare, anzi tutt'altro, il turismo punta di diamante dell'economia locale, sistema non ben gestito, se da un lato ha moltiplicato le presenze nel territorio salentino dall'altro ha reso di gran lunga più caotica la viabilità e non solo delle nostre strade, porta ad un'impennate dei prezzi soprattutto nei periodi estivi.

A proporre tale progetto sono le seguenti Pro Loco: Andrano, Calimera, Casalabate (Trepuzzi), Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Gemini (Ugento) , La Rotonda di San Cataldo (Lecce), Montesano Salentino, Poggiardo, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Santa Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Specchia, Spongano, Surano, Tiggiano, Torre Vado (Morciano di Leuca) ; a queste Pro Loco si affianca l'Unpli Puglia con sede in Montesano salentino , capofila del progetto

Ad ogni sede di Pro Loco che ha richiesto di partecipare al progetto, l'Unpli Nazionale Servizio Civile ha fornito una Scheda Informativa (o Scheda di rilevamento), contenente informazioni sul territorio di pertinenza. Sulla scorta dei dati forniti dalle singole associazioni, il Comitato Regionale Unpli Puglia ha sintetizzato, in un'unica Scheda, quelle informazioni salienti mirate a conoscere il contesto territoriale dell'area progettuale; informazioni che di seguito si riportano.

6.2 -I COMUNI COINVOLTI

In questa parte sono riportate sinteticamente alcune informazioni sui Comuni coinvolti nel presente progetto.

Andrano: territorio pianeggiante a ridosso del mare Adriatico, è popolato da uliveti e macchia mediterranea; l'economia è di tipo agricolo-artigianale; ma è fortemente presente anche il ceto impiegatizio.

Calimera: è il secondo centro più popoloso della Grecia Salentina. Sorge a circa 16 km dal capoluogo provinciale. Conosciuto per il Museo di Storia Naturale del Salento che comprende le sezioni di Paleontologia, Ornitologia, Entomologia, Malacologia.

Castrignano del Capo (S. Maria di Leuca) : il *finibusterrae* della penisola, è il comune più a sud della Puglia. Rientrano nel suo territorio le frazioni di Giuliano di Lecce, Salignano e Santa Maria di Leuca(sede della Pro Loco) E' attorniato da grotte, pajare e macchia mediterranea. La sua economia è prevalentemente turistica.

Castro: posto su di un promontorio sull'Adriatico da sempre è stato un luogo di difesa. Il comune è formato dall'abitato principale di origine medioevale e dalla parte bassa sorta intorno al porto. La sua economia è di tipo marinaro e turistico; importanti le testimonianze della macchia mediterranea nel bosco Scarra.

Corsano: situato nel versante orientale del Capo di Leuca, a 59 km dal capoluogo provinciale, include un breve tratto della costa del basso Salento. Inserito nel parco Otranto-Leuca ha mutato le sue tradizioni agricole con attività artigianali e commerciali; caratteristici i tratturi del sale.

Galatone: centro di origine alto medioevale, venne munito di mura dopo il Mille, ma subì saccheggi e devastazioni da parte dei Turchi. Il territorio comunale è situato lungo l'asse viario Lecce-Gallipoli, in territorio pianeggiante e fertile; la sua economia si fonda essenzialmente su attività artigianali e commerciali.

Gallipoli: abitato sin da tempi preistorici sulla splendida baia del golfo di Taranto ha un entroterra ricco di fauna e flora mediterranea; importanti i parchi naturali di Punta Pizzo e Isola S. Andrea; la sua economia è di tipo artigianale, commerciale e turistico.

Montesano Salentino: distante poco meno di 10 km dal mare Adriatico e circa 20 km dal mare Ionio, è posizionato in territorio pianeggiante. Il comune è famoso per la sua produzione agricola e per la salubrità dell'aria.

Morciano di Leuca (Torrevado) : In tutto il Salento esistono diversi trappeti ipogei che testimoniano un'economia fiorente di un lontano passato. In Morciano di Leuca tale presenza è ancora più significativa: oggi se ne contano diciotto.

Poggiardo : il territorio di Poggiardo risulta abitato sin dall'antichità; ha infatti ospitato l'importante insediamento messapico di Vaste fondato probabilmente nel VII secolo a.C.. Comprende la frazione di Vaste, l'antica *Bastae*, centro messapico distrutto da Guglielmo il Malo nel 1147.

L'economia si regge soprattutto con l'agricoltura e in parte con il turismo.

Porto Badisco (Otranto): località balneare situata nel territorio del comune di Otranto ; una stupenda caletta naturale della costa salentina. La sua economia è prevalentemente turistica.

San Cassiano: collocato nell'entroterra idruntino ricade in parte nel Parco dei Paduli, un'area rurale caratterizzata da un paesaggio dominato prevalentemente da estesi e maestosi uliveti e nella quale sopravvivono numerose specie vegetali e animali; è il caso di alcuni esemplari di querce secolari, traccia dell'antico bosco di Belvedere.

San Cataldo(Lecce) : una delle marine del capoluogo; un tempo era il porto di Lecce, porto Adriano, dal nome dell'imperatore che lo aveva fatto costruire.

Sannicola: situato nel versante ionico del Salento, a cavallo delle serre salentine, comprende le frazioni di Chiesanuova e San Simone, nonché gran parte della località costiera di Lido Conchiglie. Fu istituito nel 1908 per distacco dal comune di Gallipoli.

Santa Cesare Terme : Situato sulla costa orientale della penisola salentina, all'imbocco del Canale d'Otranto, è uno dei centri a maggiore vocazione turistica del Salento. È una stazione idrotermale

Specchia: la località è al centro di un corredo preistorico e storico di notevole importanza, con la presenza di numerose pajare e masserie, che attestano un'attività prevalentemente agricola; è divenuta famosa per la produzione di erbe officinali.

Spongano: La presenza del dolmen "Piedi Grandi" e di tre menhir, induce a pensare che il territorio di Spongano sia stato frequentato dall'uomo sin dall'età preistorica.. Il comune è ad economia quasi esclusivamente artigianale e commerciale; ha un territorio pianeggiante, con numerose testimonianze non solo di dolmen, menhir , ma anche di trulli.

Surano: fa parte dell'Unione dei comuni delle "terre di mezzo" .Il territorio pianeggiante è costellato da dolmen, menhir e masserie; l'economia è prevalentemente artigianale e commerciale.

Tiggiano: Situato nel Capo di Leuca, fa parte del Consorzio Intercomunale Capo Santa Maria di Leuca aderente al club dei borghi autentici d'Italia. Le attività economiche sono prevalentemente di tipo industriale, artigianale e commerciale; l'habitat è di tipo mediterraneo.

Trepuzzi (Casalabate) : località della costa adriatica appartenente alla giurisdizione dei comuni di Squinzano e Trepuzzi e una piccola parte del comune di Lecce in provincia di Lecce; è inserita storicamente nella Terra d'Otranto e, meglio , nella provincia di Lecce e nella stessa diocesi. Rappresenta e ricorda, per la sua parte, l'antichissima Japigia, la Salentina.

Ugento (Gemini) : situato nel basso Salento, sorge in parte sul sito dell'antica *Ozan (Uxentum* in latino), importante città messapica. È sede della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca. Il comune di Ugento è stato riconosciuto come città d'arte e località ad economia turistica dalla Regione Puglia nel 2008 per le sue bellezze architettoniche.

6.3. CONTESTO TERRITORIALE

6.3.1 –Generalità

Il Salento rappresenta un territorio ricco di cultura e di tradizioni, che ne fanno uno dei capisaldi delle varie epoche storiche del Mediterraneo: ponte naturale tra Oriente e Occidente, ha registrato la somma delle numerose migrazioni che si sono avvicendate sin dalla preistoria.

La regione salentina è connotata da una grande componente rocciosa, per lo più di natura carsica, che è una delle caratteristiche salienti del Salento, con un leggero accenno collinare, che degrada dolcemente verso il mare. Nelle grotte sparse lungo le coste e nelle campagne gli uomini cominciarono ad abitare, per i reperti sino ad oggi reclutati, già dall'antico Paleolitico, vale a dire già da circa 100.000 anni fa, come attestano le numerose testimonianze preistoriche rinvenute nelle grotte del Salento o negli insediamenti all'aperto: grotta Romanelli o Veneri di Parabita.

L'era neolitica, con la sua economia basata sull'agricoltura e l'allevamento, non trova impreparato il Salento, come documenta la produzione a ceramica impressa di Torre Sabea di Gallipoli, uno dei centri più antichi del Neolitico meridionale dedicati a questa produzione.

Durante l'età del bronzo, alle sepolture individuali prevalgono quelle collettive, organizzate in grotte naturali o artificiali. Nell'arco del II millennio a. C., si sviluppa anche nel Salento l'architettura dolmenica e quella dei menhir, andata quasi completamente distrutta. L'importanza materiale della pietra nel nostro territorio è testimoniata dalle numerose costruzioni in pietra a secco, veri capolavori artistici e artigianali: i depositi agricoli, le abitazioni rurali e i muretti che fungono da divisioni agrarie, limiti comunali e recinzioni private. La maggior composizione litica presente nel Salento è prevalentemente calcarea, costituita cioè da carbonato di calcio. Questa roccia prende il nome di “*pietra leccese*”, particolarmente porosa e facilmente lavorabile, che assume una colorazione gialla, utilizzata nella costruzione di numerosi monumenti, e che ha rappresentato l'emblema dell'arte barocca.

La regione salentina è piuttosto piana, ma non priva di avvallamenti e cunette; di conseguenza il microclima varia notevolmente da zona a zona, anche nell'ambito di pochi chilometri. In complesso, si può dire che ha un clima mediterraneo, umido durante tutto l'anno, con inverni freschi ed estati calde, con notevoli escursioni termiche in autunno e primavera. Il sistema idrografico è pressoché inesistente. Famosi per la loro bellezza, gli innumerevoli lidi e spiagge, sia di tipo sabbioso che scogliere, accompagnati talvolta da piccoli e suggestivi isolotti a breve distanza dalla riva.

Nel territorio salentino, variegato nella sua componente geomorfologica, spesso si incontrano oltre ai piccoli boschi, per lo più residui dell'antica macchia mediterranea, alle piantagioni di olivo, vigneto e grano, delle distese aree di cave a cielo aperto, presenti anche lungo le serre dove maggiore è la componente rocciosa.

Dal secondo dopoguerra ad molteplici sono state le attività che hanno consentito una adeguata ripresa economica e che hanno garantito un decoroso tipo di vita agli abitanti della penisola:

Le famiglie, tutte riunite, si dedicavano dapprima alla piantagione (marzo), alla successiva raccolta ed infilaggio del tabacco, il quale veniva essiccato durante tutta l'estate e poi venduto durante l'inverno a più ricchi imprenditori o ad organizzate cooperative. Dopodiché le donne continuavano a lavorare, duramente a "GIORNATA" il tabacco presso dei locali magazzini di raccolta. L'anno successivo si ricominciava, molte famiglie, quelle che non possedevano terreni propri, si spostavano nei territori del tarantino o addirittura in Basilicata per la coltivazione del tabacco. Questo tipo di attività ci ha accompagnato sino ai primissimi anni novanta. Numerosi e visitabili sono i luoghi adibiti a magazzini e laboratori sparsi sul nostro territorio, allo stesso tempo facile è anche prendere visione di quelli che erano gli attrezzi di allora utilizzati per le diverse lavorazioni.

Negli anni settanta i giovani terminate le scuole dell'obbligo hanno iniziato ad abbandonare i campi e di lavorare quindi in famiglia ed hanno fatto ingresso in fabbrica, nei grossi calzaturifici. Migliaia di ragazzi poco più che quindicenni hanno subito affollato le fabbriche e la dentro hanno costruito le loro famiglie e con i loro guadagni le loro case, insomma l'economia girava forte in quegli anni. Purtroppo quando gli imprenditori salentino hanno iniziato ad intravedere più convenienti investimenti nei paesi dell'est anche questa grossa risorsa economica ha iniziato il suo rapido declino. Molti salentini hanno dovuto reinventarsi un nuovo lavoro, pochi invece coloro che hanno avuto la fortuna di continuare a lavorare per le poche fabbriche ancora dedite al tipo di lavorazione.

Anche questa attività molto trainante in contemporanea a quella del calzaturiero, la differenza sostanziale tra le due attività era dimensionale, mentre il calzaturificio era organizzato in forma industriale quella dei calzifici era pressoché a condizione familiare, quasi un po' come accadeva per il tabacco. Anche questa attività molto fiorente negli anni 80 e 90 ha avuto un veloce declino alla fine del ventennio menzionato. La prima rilevante manifattura per calze fu istituita a Parigi durante il regno di Luigi XIV, grazie all'attività del meccanico Hindret. Ma solamente nel 1869 fu costruita la prima macchina a mano in grado di fabbricare tutte le parti della calza contemporaneamente tre anni dopo Grinswold migliorò a tal punto gli automatismi della macchina, da trasformarla in un modello di riferimento valido per gran parte del Novecento.

A risollevarle le sorti della penisola questa volta sono state le risorse territoriali stesse che grazie alle idee imprenditoriali, mai mancanti a dire il vero nel carattere dei salentini, hanno dato inizio ad uno sviluppo turistico inaspettato e di altissime proporzioni. Chiaramente il turismo non può soddisfare a pieno le esigenze economiche del territorio soprattutto se non si riesce a portare avanti anche un processo di destagionalizzazione. Il turismo è cambiato, non si tratta più delle famiglie del centro e nord Italia che prendevano in locazione le case disponibili nelle marine salentine per 30 giorni ma bensì tanta, tanta gente di tutte le età e di tutte le regioni di Italia che affollano le nostre località marine nei due/tre mesi estivi ma non più per lunghi periodi ma invece per pochi giorni. Di pari passo all'aumento dei visitatori sono aumentati, altresì, i servizi offerti dagli addetti del settore, sui territori bagnati dai due mari.

6.3.2 -Popolazione

I comuni inseriti nel presente progetto presentano una popolazione complessiva di 134.458 abitanti e rappresentano il 16,70% dell'intera popolazione provinciale (asestata a n.804.239 abitanti al 31.12.2015), con una superficie di 594,94 Km² ed una densità per Km² pari a 366,3. Nella sottostante tabella sono riportati, per singolo Comune, i dati sulla popolazione, popolazione per fascia di età, età media, numero stranieri e percentuale degli stranieri sull'intera popolazione.

Dalla tabella di cui sopra si evince che il comune più "giovane" risulta essere Montesano Salentino (la percentuale della fascia fino a 14 anni è pari al 15,0%) ; il comune più "vecchio" risulta, invece, Morciano di Leuca con il 30,4% di residenti oltre i 65 anni (ed una età media di 47,9 anni) .

I comuni con una maggiore percentuale di stranieri sono : Spongano (4,8%) , San Cataldo di Lecce (3,7%) e Santa Cesarea Terme (3,5%).

A proposito di stranieri, questi provengono soprattutto dai seguenti paesi : Romania, Marocco, Albania, Polonia, Bulgaria, Filippine, India.

Di seguito, si riporta una tabella in cui vengono comparati i dati territoriali di progetto con quelli della provincia di Lecce, della Regione Puglia e Nazionali.

Attraverso i dati di cui alla tab.2 si evince che i comuni del territorio preso in considerazione sono caratterizzati da :

- *una popolazione più "vecchia" rispetto alla media nazionale;*
- *una più bassa presenza di stranieri (sempre rispetto alla media nazionale);*

6.3.3 -Analisi del sistema scolastico e tasso di istruzione

Dalle informazioni assunte presso gli Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti e comparati con i dati forniti dall'Ufficio scolastico provinciale di Lecce, risulta che in tutte le località progettuali vi sia almeno una scuola materna ed elementare.

Considerato che il progetto di Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento diretto della popolazione residente che partecipa ai livelli di istruzione scolastica della scuola secondaria di primo e secondo grado, si riporta questa fascia di popolazione nella tabella che segue.

Popolazione scolastica

Comune	11-13 anni	14-18 anni
Andrano	138	267
Calimera	186	162
Castrignano del Capo (Leuca)	133	257
Castro	76	122
Corsano	180	320
Galatone	492	450
Gallipoli	585	1.893
Lecce (località S. Cataldo)	28	57
Montesano Salentino	78	172
Morciano di Leuca	95	192
Otranto (Porto Badisco)	245	257
Poggiardo	170	346
San Cassiano	59	104
Sannicola	166	338
Santa Cesarea Terme	84	172
Specchia	177	250
Spongano	103	193
Surano	26	59
Tiggiano	83	166
Trepuzzi (Casalabate)	1.700	967
Ugento (Gemini)	350	713
TOTALI	5.154	7.457

Tabella 3 - Fonte – Uffici anagrafici dei comuni coinvolti ed Ufficio scolastico provinciale – anno 2015

Complessivamente, la popolazione scolastica della fascia 11 – 14 anni è costituita da 12.711 giovani; numero che rappresenta il 9,6% dell'intera popolazione "area progetto".

6.3.4 -Servizi erogati

Il territorio interessato ha una buona copertura per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale; tutti i Comuni interessati sono "attrezzati" per assistere le fasce deboli attraverso appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali.

Sufficiente risulta la copertura di sportelli Informatici rivolti ai giovani, uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati. Al riguardo, come si evince dalla tabella sottostante, vi sono solo due defezioni; riguardano la località di San Cataldo (una periferia della città di Lecce) e il piccolo comune di Surano (appena 1.685 abitanti), la cui utenza ha a disposizione gli Sportelli dei comuni confinanti di Poggiardo

e/o Spongano.

In tutti i territori vi è anche la disponibilità di una biblioteca e, grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli sportelli di informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

Nella tabella che segue sono riportati, sinteticamente (per tipologia), gli indicatori sui servizi sopra citati.

Tipologia	Presenza (n.)	Ente gestore
Biblioteca	22	Comune, Parrocchia
Assistenza fasce deboli	22	Comune, Enti onlus
Sportello Informa giovani	20	Comune, Pro Loco
Sportello Turistico-culturale	22	Pro Loco
C.A.F.	74	Confederazioni sindacali

Tabella 4 - Fonte – Scheda Informativa Pro Loco su base dati rilevati presso gli uffici preposti dei rispettivi comuni di appartenenza - anno 2015

6.3.5 –Partecipazione e Cittadinanza Attiva

Il volontariato è una grande risorsa per il territorio, specialmente se viene considerato il suo ruolo nel campo della coesione e formazione della cittadinanza. Le associazioni, come i centri e circoli sociali, gli oratori e tutte le forme associative che operano per i giovani, offrono una grande opportunità di apprendimento, consentendo di acquisire competenze essenziali e contribuendo al loro sviluppo personale, ad un migliore inserimento sociale e alla realizzazione di una cittadinanza attiva, che favorisce anche una possibile prospettiva occupazionale.

Attraverso le Schede Informative compilate dalle Pro loco si è constatato, in particolare, che la popolazione dei Comuni coinvolti nel presente progetto, è maggiormente attiva nel mondo dell'associazionismo sportivo (34%); un mondo che coinvolge soprattutto le classi di età più giovanili. Sono una realtà consolidata ed ampiamente operativa le Associazioni culturali folkloriche (26%), le cui attività per gran parte sono assolte dalle Pro Loco che, grazie alle loro manifestazioni, creano un forte coinvolgimento di tutte le fasce d'età della popolazione e forte presenza di partecipanti alle loro manifestazioni.

Molto significativa anche l'attività delle Associazioni di interesse sociale (17%); associazioni che vedono una forte partecipazione di persone anziane. Sono presenti, sebbene in percentuali molto minori, le associazioni di categoria (4%), gli oratori (5%), i circoli sociali (4%), le associazioni multiculturali (3%) e tante e variegate associazioni raggruppate sotto la dicitura altro (7%).

6.3.6 Economia

La bellezza della costa e la purezza delle acque, le notevoli testimonianze storico-culturali e i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato, e soprattutto l'immenso bagaglio delle tradizioni popolari hanno consentito al Salento di affacciarsi in maniera prepotente alla ribalta dell'attenzione nazionale e internazionale.

Il **Barocco**, come la **taranta**, non sono fenomeni effimeri della moda del tempo, quanto valori culturali, che hanno segnato un'epoca e che rivisitati e riscoperti hanno creato una tipicità culturale, che ha promosso immediatamente gli altri settori della vita quotidiana della comunità.

Riguardo all'occupazione, in provincia di Lecce si registra nel medio termine una riduzione del numero di occupati e un aumento dei disoccupati, in analogia con quanto osservato sull'intero territorio nazionale. Tuttavia, nell'ultimo biennio, si registra una sostanziale stabilità determinata da una variazione positiva del numero dei lavoratori nell'industria, in particolare in quella manifatturiera, che ha compensato positivamente le flessioni registrate nei settori dei servizi e dell'agricoltura.

6.3.7 Risorse culturali

Attraverso l'indagine specifica condotta dalle singole Pro Loco è stato possibile analizzare in maniera circostanziata le informazioni sulle risorse esistenti di maggiore pregio, la tipologia, il periodo a cui risalgono, la gestione, lo stato di conservazione, la fruibilità e il numero di visitatori nel corso dell'anno.

LOCALITA'	DENOMINAZIONE / PERIODO DI COSTRUZ.	PROPRIETA'	STATO DI CONSERVAZIONE
Andrano	Castello Spinola-Caracciolo IX – XVI secolo	Pubblica	Fruibile ed aperto al pubblico con opportunità di visite guidate
Calimera	Chiesetta di San Vito-Sacra Pietra Forata - 1468	Pubblica	Fruibile al pubblico previa prenotazione
Castrignano del Capo	Santuario "Santa Maria de FinibusTerae" – I secolo	Diocesi Ugento-Santa Maria di Leuca	Ottimo stato di conservazione e fruibile liberamente
Castro	Castello Aragonese, cinta muraria e borgo IV secolo	Pubblica	Fruibile ed aperto al pubblico, gran parte restaurato
Corsano	Tratturi – La via del sale, 1850	Pubblica/privata	Pienamente fruibile e preferibile la presenza di una guida
Galatone	Santuario del SS. Crocifisso della Pietà – XVII secolo	Curia vescovile di Nardò (LE)	In manutenzione ma sempre fruibile
Gallipoli	Castello Angioino – XIV secolo	Pubblica	Fruibile ed aperto al pubblico con opportunità di visite guidate
San Cataldo di Lecce	Riserva naturale "Le Cesine"- 1977	Pubblica – gestita da WWF	Si possono effettuare visite guidate e campi avventura tutto l'anno
Montesano Salentino	Chiesa SS Immacolata – XVI-XVII secolo	Pubblica	Fruibile ed aperta al pubblico
Morciano di Leuca	Castello Castromediano-Valentini IVX secolo	Pubblica	Non aperto al pubblico
Poggiardo	Cripta Santa Maria degli Angeli XIX secolo	Pubblica	Fruibile ed aperta al pubblico
Porto Badisco (Otranto)	Grotta dei Cervi –IV secolo	Pubblica	Benché dal valore inestimabile al momento è sottoposta a chiusura
San Cassiano	Parco dei Paduli – XIX secolo	Pubblica/privata	Completamente fruibile, dapprima il parco nato come bosco e poi come uliveto
Sannicola	Abbazia di San Mauro X secolo	Diocesi di Nardò - Gallipoli	Fruibile ed aperta al pubblico
Santa Cesarea Terme	Terme di Santa Cesarea	Privata	Fruibili ed aperte al pubblico

Specchia	Rete di Frantoi Ipogei- XV- XVI secolo	Pubblica	Soddisfacente stato di conservazione, fruibile tutto l'anno, dietro prenotazione in alcuni periodi dell'anno
Spongano	Palazzo baronale dei Bacile di Castiglione – XVI secolo	Privata	Buono stato di conservazione, abitato e parzialmente fruibile
Surano	Palazzo Galati – IX secolo	Privata	Buono stato di conservazione ma la struttura non è aperta al pubblico
Tiggiano	Torre Nasparo – XVI secolo	Pubblica	Purtroppo diroccata da secoli e non fruibile
Trepuzzi (Casalabate)	Monastero S.Elia - 1575	Pubblica	Fruibile ed aperto al pubblico, in buone condizioni
Ugento	Castello IX secolo	Pubblica	In fase di ristrutturazione

Tabella 5 - Fonte - Archivio Pro Loco su dati forniti dalla Sovrintendenza provinciale e Assessorato alla cultura della provincia di Lecce – anno 2015

6.3.8 -Manifestazioni ed eventi

Le varie manifestazioni organizzate in quasi tutto l'anno sono prevalentemente di ordine socio-culturale; e ciò qualifica in senso positivo la presenza delle nostre associazioni sul territorio; dalle rievocazioni storiche, come quelle di Castro e di Galatone, ai premi nazionali e internazionali, come il Premio Barocco di Gallipoli, legati a personaggi della storia o delle arti presenti nelle varie località, ai convegni su temi di attualità, alle rituali feste patronali e riti sacri, è tutto un susseguirsi di iniziative che mirano alla tutela ed alla valorizzazione di quel patrimonio materiale e immateriale, di cui è ricco il Salento.

Particolare rilevanza hanno le festività e ricorrenze, legate intimamente alle tradizioni laiche e religiose, attorno cui ruotano le attività agricole e artigianali, che nella loro massima espressione hanno prodotto notevoli valori artistici e culturali.

Durante tali ricorrenze in genere si abbina anche la celebrazione di mercati e sagre, legati alla festa, con un arricchimento di luminarie e di simboli culturali, che specie in questi ultimi anni hanno impersonato un ruolo trainante nell'economia salentina.

6.4 STRATEGIA PROGETTUALE

L'Analisi di cui sopra ha fornito un quadro sull'area di intervento progettuale ed in particolare sul Settore di intervento , vale a dire “Storico-culturale” legato ai cambiamenti che hanno interessato il territorio salentino.

Attraverso la “Scheda di rilevamento” redatta grazie all'intervento dei soci volontari delle Pro Loco, dai volontari del servizio civile e da esperti del territorio nel settore cultura coinvolti nel seguente progetto è stato possibile verificare, tra l'altro, il livello di conoscenza del proprio territorio, dal punto di vista storico-culturale, da parte dei residenti.

In particolare, per quanto riguarda gli eventi, avvenimenti e cambiamenti del territorio salentino dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, tali schede hanno evidenziato, i seguenti punti di debolezza :

- *Scarsa conoscenza, soprattutto ai più giovani, sulle condizioni di vita delle generazioni che gli hanno preceduti e delle realtà che gli circondavano;*
- *Rare possibilità di relazionarsi, se non con gli anziani di famiglia, con coloro che sono i diretti artefici di questo periodo sofferto ma florido per tutta la penisola salentina;*

<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Rare iniziative nelle Provincia di Lecce (mostre fotografiche, convegni, visite guidate,...) che mettano in evidenza non solo li aspetti positivi ma anche quelli negativi che purtroppo il periodo oggetto del progetto ha messo alla luce, vedasi la distruzione di tante strutture antiche per fare spazio a cementificazioni;</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Mancanza di una approfondita conoscenza da parte degli allievi degli istituti scolastici sui repentini ma sostanziali e profondi cambiamenti compiuti dal territorio salentino in un lasso di tempo tutto sommato molto breve, cambiamenti che hanno soprattutto interessato lo stile di vita.</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Necessita di riscoprire i punti di forza di quel periodo che hanno permesso la crescita socioeconomica dal secondo dopoguerra in poi; tale riscoperta può fornire gli insegnamenti utili e necessari per una ripresa della economia locale.</i>

Tabella 6 - Criticità emerse dalle Schede Pro Loco su dati acquisiti attraverso indagini sul territorio Provinciale.

La “Scheda di rilevamento” ha evidenziato come le risorse culturali, materiali e immateriali, legate al periodo che va da secondo dopoguerra ai giorni nostri, periodo di profondi cambiamenti, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino poco conosciute dai concittadini e, in particolare, dalle nuove generazioni, con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell’identità culturale di un territorio così ricco di tradizioni.

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga anche la società e il settore economico locale. Che possa far nascere nei giovani il desiderio di partire dalla terra, dalla propria terra, che si possa vivere e vivere bene con l’aiuto di questa e soprattutto rivalutando stili di vita che hanno dato ricchi frutti.

In quest’ottica la proposta progettuale cerca di ridare ai giovani la coscienza della propria storia e la consapevolezza dei valori contenuti nella civiltà di questa terra; in essa si vivono in qualche modo le tante problematiche che angustiano la società moderna. Per rendere più vivibili le condizioni generali del proprio territorio, è necessaria una forte azione di sensibilizzazione specie dei giovani, che non conoscono affatto la storia recente di chi li ha preceduti e che talvolta diventano i protagonisti in negativo della situazione attuale, occorrendo anche una promozione di iniziative che coinvolgano direttamente la popolazione insieme all’apparato pubblico ed economico, al fine di meglio valorizzare il proprio paese, paese che ha cambiato faccia negli ultimi 70 anni consapevoli, al contempo, della necessità di far convergere le forze per il rilancio dell’economia locale e per l’acquisizione di quella coscienza civica, che è alla base di una piena realizzazione per una cittadinanza proficuamente attiva e sana.

Chiaramente il Salento ha cambiato veramente faccia negli ultimi decenni, il territorio privo di efficienti vie di comunicazione, di strutture ricettive e di servizi è stato ottimizzato in tutto, ma allo stesso tempo anche la società è cambiata ed insieme ad essa le famiglie hanno perso i sani fili conduttori della famiglia patriarcale di una volta. Questa situazione tende a peggiorare con il passare del tempo e con il sempre maggiore utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione (computer, telefoni cellulari e relativi software).

Il lavoro delle Pro Loco dovrebbe essere proprio quello di riportare in superficie quelli che erano i sani

principi della società passata e rivalorizzando quanto di positivo era in essa potremmo anche trovare le risposte ad alcune delle problematiche di cui soffre ora il territorio di riferimento.

Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle pro loco, identificato con la scarsa conoscenza delle risorse culturali del territorio legate ad un periodo storico di grande rilevanza da parte dei giovani residenti e il conseguenziale basso senso di appartenenza ad esso.

Un lavoro simile è stato portato avanti dalle pro loco negli ultimi anni per rivalutare quello che era il patrimonio artistico fornito dalle antiche costruzioni rurali e non solo, quest'ultime hanno subito un forte incremento in termini di tutela, di conservazione e di promozione.

6.5 DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Come era una volta il Salento, le storie che hanno accompagnato i suoi notevoli cambiamenti, i personaggi che hanno cambiato il corso storico di questa terra, non attraggono più di tanto la popolazione giovane in quanto distratta dall'era tecnologica, una "tecnologia" utilizzata prevalentemente per "conversare" o "giocare" rendendo sempre più debole il rapporto tra i giovani e la cultura. C'è una tendenza all'apatia e al disinteresse di tutto, che è allarmante. Si potrebbero sfruttare i molteplici ed efficienti servizi messi a disposizione dalla tecnologia, che oggi impera in ogni settore, per amplificare conoscenza ed informazioni. Tuttavia, come sopra accennato, per quanto riguarda la richiesta di cultura dei periodi trascorsi i giovani sono maggiormente interessati esclusivamente per rispondere a quanto previsto dai loro piani di studio, per lo svolgimento di eventuali tesine o per partecipazioni a concorsi. Il resto dei giovani restano poco interessati ed è qui che dovremmo intervenire noi per far comprendere loro l'importanza di tutti questi mutamenti e come essi sono avvenuti. I turisti invece oltre ad essere attratti dalle nostre costiere per via del mare sono, altresì, molto interessati alla storia che riguarda le aree interne, quelle dove realmente vivono e dove si vede in modo tangibile la presenza del cittadino salentino. I turisti oltre ad ammirare le nostre bellezze sono allo stesso tempo desiderosi di conoscere il passato che ha caratterizzato queste aree, un passato che non riguarda esclusivamente i beni materiali ma soprattutto le tradizioni, gli usi, i costumi e gli eventi.

Come già detto l'opera delle Pro Loco e delle altre istituzioni deve tendere a rendere i giovani di oggi, alquanto distratti in tal senso, capaci un giorno di tramandare tratti di storia così importanti ai posteri. Le Pro Loco, per questo, hanno un ruolo determinante e, consapevoli di questa realtà turistica, si stanno sempre più "attrezzando" per rispondere alle esigenze del *Turista*. Ma quali sono gli Enti, le Istituzioni nell'area progettuale che, oltre alle Pro Loco, offrono servizi o, comunque, organizzano eventi di spessore per mettere in evidenza i cambiamenti del nostro Salento dal secondo dopoguerra ai nostri giorni? E quali di loro riescono a focalizzare le note positive e quelle negative di questi cambiamenti?

Di seguito si riportano quelle più significative :

- Turismo sostenibile e sociale nel Salento ; se ne è discusso in un convegno al Must di Lecce.

Salento e turismo. E' questo il binomio vincente al centro di un convegno che si è tenuto al Must di Lecce venerdì 4 marzo 2016

Il titolo dell'incontro, organizzato da Arci Lecce e Arci Turismo Salento, è **“Turismo Sostenibile e Sociale nel Salento: sfide e prospettive”** ha visto la partecipazione delle autorità politiche istituzionali dei settori di riferimento, i rappresentanti dell'Università del Salento, i rappresentanti di Arci Lecce e Arci Turismo Salento, nonché il rappresentante regionale di Arci Turismo, Marzia Benicchi. Questo evento ha rappresentato l'occasione per gli stakeholder del territorio di mettere a confronto le varie posizioni sul turismo sociale e sostenibile che si sviluppa attorno al tema della consapevolezza sociale e dei principi di giustizia sociale nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture.

- Turismo e Sviluppo locale – convegno tenutosi a Gallipoli il giorno 8 marzo 2016

Ad ospitare l'evento, fortemente voluto dall'amministrazione comunale e da Artinsalento, è stata la sala dei convegni dei due mari, nell'ex mercato del centro storico della cittadina ionica. Il tema: “i nuovi incentivi della Regione Puglia per i giovani e le imprese”. Nella prima parte del convegno è stato trattato l'argomento relativo ai Finanziamenti pubblici nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, le procedure di presentazione delle domande e il ruolo dei Consorzi di Garanzia. Nella seconda parte l'attenzione è stata rivolta su come si possa migliorare il business delle imprese, aumentare l'occupazione e determinare il successo della destinazione turistica.

Presenti il sindaco di Gallipoli ed autorità, tra queste :
Presidente Turismo Confindustria Lecce – Direttore CNA Lecce – Presidente UISP Lecce _ Presidente del GAL Serre Salentine – Pro Loco del Salento

- Ad Acquarica del Capo La Festa del Grano, organizzata dal Tour Operator “Aratravel” in collaborazione con le associazioni locali. La manifestazione generalmente dura tre giorni nelle date a cavallo dei mesi di luglio e agosto e si svolge presso lo scenografico sito della cinquecentesca Masseria Celso Rizzo

L'evento ha attirato negli ultimi anni migliaia di visitatori e si è messo in evidenza come uno dei più apprezzati e di successo, sia tra la popolazione

Festa del grano ad Acquarica (LE) – edizione del 2015

autoctona sia tra gli ospiti in vacanza nel Salento durante il periodo estivo. Ogni anno durante la sagra vengono installate alcune opere e raffigurazioni dell'arte fatte di paglia, impressionante esempio ne è la Taranta che si abbarbica su una torre di vedetta situata in prossimità del luogo ove la Sagra si svolge. Tra le opere in paglia vi è anche la figura de La Fenice, un'altra icona appartenente alla tradizione e alle credenze popolari salentine, questa infatti viene simbolicamente incendiata al termine della manifestazione

- A maggio il barocco e tutta l'architettura del Salento con "Lecce cortili aperti", un evento che ogni anno riscontra un numero sempre maggiore di presenze, che approfittano dell'evento per trascorrere un'allegria giornata nel suggestivo centro storico della città di Lecce, passeggiando tra monumenti antichi e corti storiche eccezionalmente aperte al pubblico. In contemporanea nel mese dei fioretti a S.M. di Leuca assistiamo a "Ville in festa": l'appuntamento di "Ville in Festa" con l'apertura al pubblico dei giardini delle più belle Ville che impreziosiscono alcuni angoli della cittadina bimare ed il Lungomare Cristoforo Colombo: un'occasione unica per scoprire architetture eclettiche realizzate alla fine dell'Ottocento dal genio di Giuseppe Ruggeri, Achille Rossi, Carlo Luigi Arditì, Giuseppe Fourtes.

6.6 DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari del progetto sono i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dei Comuni coinvolti (fascia di età 11-14 anni) . Per ogni sede progettuale si prevede il coinvolgimento di n. 20 ragazzi, in totale i ragazzi interessati saranno n.20 x n.22 sedi di progetto = n.440 unità.

Destinatari indiretti sono le risorse culturali dell'area progetto, con particolare riguardo a quelle riportate al box 6.3.7

Beneficiari si possono considerare :

- *le famiglie dei giovani di cui sopra per la crescita culturale di questi ragazzi;*
- *i soggetti coinvolti nelle iniziative (associazioni culturali, artigiani, anziani,...);*
- *le comunità del progetto (in particolare , le scuole, le parrocchie) e dell'intero territorio;*

Beneficiari, potranno considerarsi anche i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Grazie al Servizio Civile, le Pro Loco hanno avuto modo di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

La ricchezza e l'abbondanza dei beni culturali e artistici in Italia è unica al mondo; questi beni sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini e, pertanto, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Obiettivo generale :

A distanza di anni la seconda guerra mondiale occupa ancora uno spazio molto importante nella memoria collettiva delle persone. Ogni anno storici e appassionati del settore conducono ricerche, approfondimenti e studi sul periodo bellico e sul dopoguerra ; anni che hanno radicalmente cambiato il corso della storia contemporanea.

Da queste basi nasce il progetto "*Salento ieri e oggi : dal secondo dopoguerra ai nostri giorni*" che coinvolge la provincia di Lecce.

In questo contesto, l'Obiettivo Generale è quello di "*Inculcare nei giovani la voglia di conoscere, di custodire e trasmettere quel triste passato che non è poi così lontano*" e metterlo a confronto con la realtà dei nostri giorni.

Partendo da questa considerazione, è fondamentale :

- *far rivivere quel periodo storico, le condizioni di vita, i sacrifici compiuti dai nostri predecessori;*
- *promuovere e valorizzare sempre più tutte quelle iniziative che sono la forza trainante per il mantenimento del ricordo in tutti contesti;*
- *far sì che i giovani siano parte attiva in ogni genere di attività, in tutte quelle manifestazioni che mirano a rievocare i tempi della guerra, dei disagi economici e sociali vissuti dalla nostra gente;*
- *promuovere e aumentare la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale legato*

al periodo bellico in ambito locale, evidenziando e diffondendo tra i giovani la conoscenza dei luoghi, dei personaggi e delle memorie del Salento dal secondo dopoguerra;

Obiettivi specifici

Il Progetto, come citato anche nel titolo, e sopra menzionato, vuole essere prima di tutto un percorso della memoria, dove a volte la memoria è da costruire attraverso l'esperienza, mentre altre volte è da recuperare nei ricordi di racconti tramandati dai nonni, attraverso le generazioni. Attraverso questo percorso l'obiettivo primario è anche quello di inculcare nei giovani il senso civico del rispetto del ricordo di chi ha combattuto e sofferto il periodo bellico e post-bellico.

della guerre in modo che in futuro siano proprio loro il motore di promozione e salvaguardia del ricordo. Un'esperienza full immersion sul territorio in cui i volontari del Servizio Civile verranno toccati nel cuore, fissando nella loro memoria questo periodo, ma soprattutto si faranno portatori di un messaggio positivo che intende riavvicinare le giovani generazioni alla propria identità collettiva.

Partendo dall'Obiettivo Generale ed al fine di superare, anche se non del tutto, le criticità emerse al box 6, gli Obiettivi Specifici si possono sintetizzare in due voci:

- a) Portare a conoscenza, soprattutto ai più giovani, sulle condizioni di vita delle generazioni che gli hanno preceduti e delle realtà che li circondavano;*
- b) Attuare una serie di iniziative (mostre fotografiche, convegni, visite guidate,...) che rievocano il periodo oggetto del progetto (luoghi, fatti, personaggi);*

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli Obiettivi sopra individuati attraverso specifici Indicatori e comparando la Situazione di Partenza con il Risultato Atteso

a) Portare a conoscenza, soprattutto ai più giovani, sulle condizioni di vita delle generazioni che gli hanno preceduti e delle realtà che li circondavano

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Le condizioni di vita in Italia nel dopoguerra – documentata e raccontata	Sussistenza di testi e pubblicazioni varie su Internet abbastanza elaborati	Analisi sul “materiale” esistente, confronto con persone anziane e pubblicazione di un documento snello corredato di foto ed “esperienze” vissute dagli anziani.
Le condizioni di vita in Italia nel dopoguerra – per i giovani -	Attività di informazione per i giovani poco praticata	Trasferire ai giovani (fascia 11-14 anni) informazioni sul tenore di vita in Italia e, in particolare nel Salento dal dopoguerra ad oggi

b) Attuare una serie di iniziative (mostre fotografiche, convegni, visite guidate,...) che rievocano il periodo oggetto del progetto (luoghi, fatti, personaggi)

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Conoscenza diretta di luoghi della memoria per i giovani	Nessuna iniziativa	Accompagnare i giovani in quei luoghi della memoria più significativi della Provincia e/o Regione

Iniziative mirate a rievocare luoghi, fatti, personaggi nel periodo del dopoguerra	Attività legate solo a determinate ricorrenze	Promuovere almeno una iniziativa per territorio comunale e programmarne una a livello provinciale.
--	---	--

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile la collaborazione con molteplici soggetti operanti sul territorio per lo sviluppo di progettualità condivise ed organiche (es. eventi, mostre, ricerche e pubblicazioni) . Ciò implica una serie di problematiche, quali, in primis “il superamento dell’iter burocratico con il quale prima o poi i volontari dovranno “scontrarsi” per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Conseguentemente, è da mettere in preventivo un ritardo , dovuto a queste difficoltà “burocratiche”.

Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Risultati attesi

In connessione con gli obiettivi individuati ed alle conseguenziali azione (vedi box8.1) si prevedono i seguenti risultati :

- ✓ *la crescita socio - culturale - storica del territorio;*
- ✓ *l’aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale;*

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, ecc.).

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- *conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie;*
- *apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza;*
- *capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all’esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede;*
- *apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo;*
- *acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l’obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;*
- *accrescimento individuale con sviluppo dell’autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l’interazione e l’integrazione della realtà locale e territoriale;*
- *formazione dei valori dell’impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale;*
- *conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.*

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “*Salento ieri e oggi : dal secondo dopoguerra ai nostri giorni*”, vuole cercare di uniformare l'intervento di riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale dei n. 21 comuni in cui operano le Pro loco inserite nel presente progetto, con la consapevolezza che questa azione è mirata verso quei beni che il cittadino, con particolare riguardo alla fascia dei giovani, poco apprezza e molto trascura. La valorizzazione e la promozione saranno possibili grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'Unpli nelle sue articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'Area) , grazie agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituiti dai volontari delle associazioni e quelle del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità Salentina e Nazionale.

Il presente progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'Obiettivo Generale indicato al box 7 “*Inculcare nei giovani la voglia di conoscere, di custodire e trasmettere quel triste passato che non è poi così lontano*” ed agli Obiettivi Specifiche, a seguire, sono stati individuati, in coerenza con le criticità evidenziate nella tabella 6 del box 6.

Il raggiungimento di questi obiettivi sarà possibile attraverso una più approfondita conoscenza della storia specifica del territorio interessato e delle sue risorse culturali; ma anche grazie ad attività di ricerca, di catalogazione e divulgazione mediante materiale promozionale cartaceo e digitale.

Sono previsti incontri formativi da proporre alle scuole o al pubblico in occasione di eventi e manifestazioni culturali.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008,n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009,n.106) e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI Nazionale nell'anno 2014 presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani i beni culturali del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore civile, storico, artistico e culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la “cultura” della conoscenza del proprio territorio.

Azioni e attività

Il primo mese di attività progettuale, sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto. Nel corso di questi giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali (a titolo di volontariato) che operano all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. Da segnalare che nei primi giorni di servizio i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza da esperti individuati dall'Unpli Lecce e riportati nella tabella della formazione specifica del box 40.

A questa fase seguiranno le varie attività riportate in due Tabelle, per singolo Obiettivo di cui al box 7.

a) Portare a conoscenza, soprattutto ai più giovani, sulle condizioni di vita delle generazioni che gli hanno preceduti e delle realtà che li circondavano;

FASE	ATTIVITA'	PERIODO	PARTNER
1	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale" (cartaceo e digitale) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio, storia e tradizioni.	2° mese	
2	Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito di una ricognizione del lavoro a farsi, saranno programmate e realizzate una serie di visite presso le biblioteche dei Comuni coinvolti dal progetto, biblioteche private, eventuali archivi presso Parrocchie, Università di Bari, archivi di Stato,..... Scopo di questa iniziativa è la raccolta di documentazione di vario genere (foto storiche, documenti cartacei, testimonianza,.....).	3° mese	<i>Comuni area progetto, Parrocchie, Confraternite, Arcidiocesi di Otranto, Università di Bari</i>
3	Sistemazione e implementazione di un data base che comprenda il "materiale" recuperato e catalogato per periodo storico e per sezione (es. <u>periodo bellico</u> , <u>post guerra</u> – economia - disoccupazione – conflitti- attività socio-culturali e di svago,.....).	4° mese	
4	Aggiornamento e scambio di informazioni tra le associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte.	4° mese	<i>Associazioni, Fondazione Don Tonino Bello,</i>
5	Preso d'atto del <i>patrimonio anziani</i> presente sul territorio comunale, si provvederà a contattare telefonicamente questi anziani, per area geografica, al fine di verificarne la disponibilità ad un colloquio.	5° mese	
6	Coinvolgimento degli anziani disposti a trasferire, ai volontari del servizio civile, il loro sapere, l'eventuale esperienza vissuta nel periodo bellico, ma soprattutto a partire dal dopoguerra. I volontari cercheranno anche di raccogliere eventuali documenti in possesso di	5° mese	

	queste persona anziane (foto, articoli di giornale, manifesti, ...) ,impegnandosi a restituirli una vola fotocopiati. Gli incontri, su specifico assenso dell'anziano, potranno essere video registrati.		
7	Realizzazione di una dispensa sintesi , un data base in formato cartaceo e digitale, dell'attività di ricerca ed interviste agli anziani , con allegato materiale recuperato.	6° mese	
8	Contatti con le scuole secondarie di primo grado del territorio per conoscere la disponibilità ad ospitare la Pro Loco per organizzare, presso la struttura scolastica, n. 2 corsi da tenersi a classi diverse (preferibilmente 2^ e 3^). Per ogni corso si prevedono n. 2 ore settimanali (in 2 giorni) e per un mese (totale n. 8 ore per corso). Pertanto la disponibilità della scuola si protrae per n.2 mesi. Contestualmente a tale richiesta, e nel caso di assenso, verranno fissati giorni e orario.	7° mese	<i>Istituti Comprensivi territoriali</i>
9	Attività di informazione sul dopoguerra ad oggi; le condizioni di vita e gli aspetti socio-economici, in Italia e, in particolare, nel Salento. Saranno coinvolte, preferibilmente classi di 2^ e 3^ media (fascia di età 11-14 anni). Il corso, tenuto da esperti in materia (docenti – interni ed esterni alla scuola) sarà supportato da video sul periodo storico del dopoguerra e distribuito ai corsisti una copia della dispensa realizzata dai volontari del servizio civile.	8° e 9° mese	<i>Istituti Comprensivi territoriali</i>

b) Attuare una serie di iniziative (mostre fotografiche, convegni, visite guidate,...) che rievochino il periodo oggetto del progetto (luoghi, fatti, personaggi) ;

FASE	ATTIVITA'	PERIODO	PARTNER
10	Messa a punto di un programma di visite guidate, concordate con l'Unpli Puglia e con la collaborazione di Partner qualificati. Promozione del territorio, attraverso visite mirate a far conoscere il territorio dal punto di vista storico-culturale, con particolare riguardo ai luoghi della memoria .Iniziativa pubblicizzata con manifesti e dépliant , aperta a tutti (giovani e meno giovani), previo iscrizione di partecipazione	10° mese	<i>Centro di Cultura e di Ricerche di Giuggianello, Confartigianato -sez Lecce, Parco Culturale di Ugento, Sistema museale di Ugento, G.A.L. Otranto – S.Maria di Leuca e Martano</i>
11	Programmazione di attività culturali (mostre di pittura, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di documenti o oggetti), con la richiesta delle dovute autorizzazione alle autorità competenti ed il coinvolgimento delle persone anziane e quant'altri che hanno dato la loro testimonianza e/o fornito documenti, foto ed eventuale "materiale d'epoca".	11° mese	<i>Associazioni culturali del territorio e Tutti i Partner disponibili</i>

	Nella circostanza, sarà una delle occasione per pubblicizzare sarà il Servizio Civile (così come previsto dal box 17 del progetto). Queste iniziative sono rivolte ai concittadini (per approfondire la conoscenza del “passato” ma anche alle persone esterne . come “mezzo” di promozione del territorio.		
12	Compatibilmente con le attività realizzate e con gli impegni delle singole Pro Loco aderenti al progetto, il Comitato Unpli Puglia organizzerà un incontro per programmare un evento culturale (collegato con le finalità progettuali) a livello provinciale.	11° mese	
13	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...).	4° - 8° 12° mese	<i>“Emittente “Teleonda” Gallipoli , Emittente “Telerama” Lecce, Testata giornalistica “Piazza Salento” in Gemini, Testata giornalistica “Hindra” in Gallipoli, Testata giornal.ca “la voce” di Corsano.</i>

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a quanto sopra , si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l’ Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti

da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma di Gantt riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività e i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci e direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative ed attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-13)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 14)* è riservato all'avalutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 15* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 16-18 e 17-19* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dei Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 20* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Accoglienza in Pro Loco	0	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	■													
A) i Giovani e il dopoguerra	1	Presenza del "materiale" storico – culturale giacente in Sede (cartaceo e digitale)		■												
c.s.	2	Programmazione e lavoro di ricerca presso gli archivi comunali, parrocchiali, Biblioteche, archivio di Stato			■											
c.s.	3	Analisi "materiale" recuperato e classificazione, suddivisione secondo un ordine prestabilito				■										
c.s.	4	Aggiornamento e scambio di informazioni tra le associazioni del territorio in relazione all'attività di ricerca svolta				■										
c.s.	5	Verifica disponibilità anziani calendario appuntamenti					■									
c.s.	6	Coinvolgimento degli anziani disposti a trasferire il loro sapere , la loro esperienza sul periodo del dopoguerra					■									
c.s.	7	Realizzazione di una dispensa-sintesi,; una data base in formato cartaceo e digitale						■								
c.s.	8	Contatti con i Dirigenti scolastici per corsi di informazioni ai giovani sul periodo e vita vissuta dal dopoguerra							■							
c.s.	9	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE PRESSO LE SCUOLE CON ALUNNI DELLE SECONDE E TERZE MEDIE								■	■					
A) INIZIATIVE , EVENTI	10	Messa a punto di un programma di visite guidate mirate a far conoscere alcune realtà territoriali , luoghi della memoria											■			
c.s.	11	Eventi – iniziative culturali (mostre di pittura, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di documenti e oggetti) legate al periodo del dopoguerra												■		
c.s.	12	Incontro tra Unpli Lecce e Pro Loco del progetto per verificar eventualità di un evento provinciale sulle tematiche del progetto												■		
c.s.	13	Comunicati stampa per i giornali e le televisioni (locali, provinciali e regionali) – Realizzazione di materiale divulgativo .				■					■					■
Valutazione e verifica risultati	14	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità														■

		riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)																	
Promozione SCN	15	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con dépliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto</i>																	
Formazione Specifica	16	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)																	
Formazione Generale	17	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)																	
Report Formazione Specifica	18	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)																	
Report Formazione Generale	19	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)																	
Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Puglia)</i>	20	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 19</i>																	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane nel loro complesso sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto; pur considerando che gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale, e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per sé sufficienti, si ritiene, comunque, necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc., sono necessarie per un'ottimale realizzazione delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

Amministratori locali sindaci, assessori etc, che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi del progetto e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) , sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.

Il progetto si avvale del lavoro di équipe quale strumento di elezione, coinvolgendo di volta in volta nelle varie attività, oltre alle figure previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (OLP, formatori, esperti di monitoraggio, ecc.) anche le risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività di ricerca e formativa legate alla tutela, valorizzazione e promozione dei destinatari del progetto.

Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, dépliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali
Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto “**Salento ieri e oggi : dal secondo dopoguerra ai nostri giorni**”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”.

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno

mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ✓ Effettuano le attività di cui al box 8.1
- ✓ Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Nel corso dell'anno potranno acquisire le seguenti competenze:

- *conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie;*
- *apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza;*
- *capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede;*
- *apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo;*
- *acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;*
- *accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale;*
- *formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale;*
- *conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.*

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente

In fase di avvio, dopo la presa visione e firma del "Contratto Assicurazione" e "Carta Etica", del modulo "domicilio fiscale", del modello per apertura "c/c bancario o postale", il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari la struttura generale dell'Ente e le sue funzioni sul territorio.

In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Dopo il primo approccio nei sessanta giorni a seguire si procederà ad una prima disamina dei contenuti del Progetto e di quanto necessario per una sua realizzazione ottimale, con il supporto delle figure previste quali l'O.L.P. e i formatori coinvolti, che illustreranno ai Volontari sui seguenti contenuti:

- Territorio e suo patrimonio, artistico, storico, culturale e ambientale;
- Iniziative e attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P.: ruolo e competenze.

Nel contempo per una migliore e più completa analisi dei percorsi progettuali saranno anche tenuti presenti i vari Partner individuati, oltre che gli Istituti, gli Enti e gli Operatori, interessati al progetto

Fase di servizio operativo

Considerato l'anno di servizio civile come un tempo espressamente formativo, saranno attivate azioni continue di sostegno nel servizio sia con le figure previste in progetto, sia con persone esperte nella conduzione amministrativa dell'Ente, sia nella ricerca e redazione, che nella comunicazione e promozione delle attività contemplate.

Particolare rilievo sarà dato ai contenuti della *Carta Etica, convinti che l'anno di esperienza nel servizio civile possa diventare soprattutto una opportunità di formazione del cittadino.*

I volontari espletano le loro attività prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche all'esterno, dovendosi raccordare con la pubblica Amministrazione, con i partner, gli Operatori, le altre Associazioni e i cittadini, al fine di poter raccogliere informazioni, dati, e quanto necessario per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di servizio civile i ragazzi approfondiranno la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica , nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto .

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione messi a disposizione dalle testate giornalistiche a diffusione regionale e inter-provinciale, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

La Formazione Generale, secondo i temi previsti nella legislazione del Servizio Civile sarà completata entro i primi sei mesi, così come meglio esplicitato dal box 29 al 34.

La Formazione specifica, insieme ad altri momenti formativi di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà al termine del terzo mese, con un'azione continua e variegata, integrata anche con le attività dell'Ente.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue.

N.	Attività	% media di impegno annuo
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i Volontari dovranno essere i difensori dei valori culturali e storici acquisiti, badando non solo a far conoscere e promuovere quanto inventariato o riscoperto, ma anche, qualora fosse necessario, attivandosi in azioni di tutela e salvaguardia dei valori che le risorse citate potranno contenere, interfacciandosi sia con le Istituzioni che con tutta la cittadinanza.</p>	3%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco collegate al Progetto: i Volontari prenderanno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla sede in cui lavorano, acquisendo il sistema delle ovvie procedure amministrative sia interne che esterne, oltre che essere protagonisti ad acquisire quanto necessario per la buona riuscita degli eventi programmati.</p>	10%
3	<p>Attività di accoglienza e di informazione: i Volontari dovranno fornire servizi di qualità inerenti la informazione turistica e culturale nella località di riferimento, mostrando una buona tecnica comunicativa e fornendo il materiale necessario messo a disposizione dall'Associazione, dal Comune e dagli organismi interessati alla promozione del paese in cui operano. Particolare attenzione si dovrà riservare ai gruppi scolastici ed ai gruppi di anziani, sia italiani che stranieri, promuovendo insieme sia le ricchezze culturali che le risorse economiche e sociali del territorio, e provvedendo, altresì, ad azioni di guida e di accompagnamento. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.</p>	5%
4	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati.</p> <p><u>Secondo mese</u> I volontari , guidati dall'OLP, faranno una attenta ricognizione del "materiale" giacente in sede (cartaceo e digitale) grazie alle attività della Pro Loco nel corso degli anni. Faranno dimestichezza con le apparecchiature di cui la sede è dotata, con particolare riguardo al computer ed i programmi, file "caricati" dai volontari di servizio civile degli anni addietro.</p> <p><u>Terzo mese</u> Inizieranno il lavoro di ricerca all'esterno ; prenderanno contatti telefonici con il personale del Comune responsabile degli archivi storici e/o eventuale biblioteca ; prenderanno contatti, altresì, con Enti e privati (tra questi, le parrocchie del territorio) e, laddove ritenuto opportuno dall'OLP, anche con l'archivio di Stato di Lecce .</p>	66,5%

A tal fine, per procedere all'attività di ricerca esterna, formalizzeranno una richiesta documentale di autorizzazione "accesso – archivi".

Successivamente, sempre nel corso del mese, saranno i protagonisti di questa attività di ricerca attraverso la visita ai luoghi individuati.

Quarto mese

Una volta completato il lavoro "esterno", presso la sede operativa analizzeranno il "materiale" recuperato catalogandolo secondo un criterio stabilito dall'OLP (es. per periodo "bellico" e "post-bellico"). Si confronteranno con realtà associative del territorio comunale ed eventuali "privati" esperti di storia e cultura locale.

Quinto mese

Effettueranno una individuazione (anche utilizzando dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune) sul *patrimonio anziano* del territorio e inizieranno a contattare telefonicamente (scegliendo per area geografica) queste persone per verificarne disponibilità ad una intervista-colloquio. A seguire, i volontari , previo appuntamento, si recheranno presso l'abitazione di questi anziani per carpire informazione, dati e notizie sul periodo storico della seconda guerra mondiale e post bellico. Con l'occasione, cercheranno di raccogliere documenti in loro possesso (articoli di giornali, foto,..) impegnandosi a restituirle una volta fotocopiati. Con il consenso dell'intervistato, gli incontri potranno essere filmati.

Sesto mese

Fase di sintesi del lavoro svolto di ricerca e del "materiale" recuperato. I volontari, coadiuvati dall'OLP, realizzeranno una dispensa , una data base, in formato cartaceo e digitale in cui saranno inseriti documenti, foto rilasciate dalle persona anziane.

Settimo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Predisporranno un Scheda concordata con tutte le Pro Loco del progetto e con l'Unpli Puglia (una specie di questionario che distribuiranno ai giovani in occasione dei corsi e mirato a capire il grado di cultura del giovane e la volontà, o meno, a conoscere il "passato").

Ottavo – nono mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate. In questa attività saranno coinvolti esperti esterni individuati nel territorio comunale e non (eventualmente, messi a disposizione da partner).

I volontari provvederanno anche a comunicare questa iniziativa ai giornali e televisioni locali, provinciali (Partner e non del progetto) col fine anche di pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Decimo mese

Tra le iniziative programmate, sono previste , a favore dei giovani e meno giovani del territorio cittadino (per ogni comune che partecipa al progetto), visite guidate, concordate con l'Unpli Puglia, sui luoghi della memoria. Saranno individuati luoghi anche al di fuori della provincia.

In questa attività collaboreranno, per la loro esperienza, esperti messi a disposizione dai G.A.L. partner del progetto, Centro di Cultura sociale di Ricerca di Giuggianello, sistema museale di Ugento, associazione Italia Nostra – sezione Sud Salento.

Il ruolo dei volontari è quello di segreteria, collegamento con i Partner e di accompagnamento in occasione delle visite.

Undicesimo mese

In questo periodo sono previste attività culturali per la cittadinanza, legate agli eventi bellici e post (mostre, convegni, rassegne fotografiche, ...) . Al riguardo i volontari collaboreranno nella fase organizzativa (autorizzazioni varie, scelta della location, pubblicità , manifesti – dépliant, inviti,...) e presenzieranno in tutto il periodo degli

	<p>eventi (alternandosi tra loro in modo da assicurare una piena copertura nell'arco della giornata) .</p> <p>Tali iniziative saranno occasioni per promuovere il Servizio civile , così come previsto al box 17.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p> <p><u>Nel corso dell'anno</u></p> <p>Nel corso del 4°, 8° e 12° mese sono programmate azioni di “informative esterne” sul progetto nelle sue varie fasi attuative ; vale a dire comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali, passaggi di comunicati su radio e tv .</p> <p>Compito dei volontari è quello di contattare questi “mezzi di comunicazione” , inviare il “materiale” da pubblicizzare e seguire l'intero iter promozionale.</p>	
5	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p> <p>Il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	3%
7	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 48

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 48

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**, nonché la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ANDRANO	ANDRANO	p. Castello 2	23713	2	Saracino Luigia	30/05/74	SRCLGU74E 70L419E	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
2	PRO LOCO CALIMERA	CALIMERA	via San Giovanni Bosco 3	7915	2	Candelieri Brizio Luigi	24/11/66	CNDBZL66S 24B413S	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
3	PRO LOCO CASALABATE	TREPUZZI	Piazza Lecce, 1	24203	2	Spalluto Pompilio	01/01/48	SPLPPL48A 01B506D	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
4	PRO LOCO CASTRO	CASTRO	v. Fr. Bandiera 59	28328	2	Ciullo Emanuele	20/04/79	CLLMNL79D 20G751X	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
5	PRO LOCO CORSANO	CORSANO	v. della Libertà,1	28329	2	Bleve Salvatore Tommaso	05/03/66	BLVSVT66C 05D883O	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
6	PRO LOCO GALATONE	GALATONE	p. SS. Crocefisso 2	12937	2	Resta Giuseppe	19/06/57	RSTGPP57H 19D863C	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
7	PRO LOCO GALLIPOLI	GALLIPOLI	v. Kennedy	12938	2	Quarta Marcello	18/10/46	QRTMCL46R 18A185Z	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
8	PRO LOCO GEMINI	UGENTO	v.Rocco Ciurlia-Gemini 14	124787	2	Sgaramella Annalisa	13/11/72	SGRNLS72S 53A662A	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
9	PRO LOCO MONTESANO SALENTINO	MONTESANO SALENTINO	p. IV Novembre 17	112780	4	Lecci Maria Concetta	28/11/87	LCCMCN87S 68D851B	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
10	PRO LOCO POGGIARDO	POGGIARDO	p. del Popolo,19	112787	2	Puce Andrea	22/03/88	PCUNDR88C 22G751V	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
11	PRO LOCO PORTO BADISCO	OTRANTO	via Approdo di Enea, 6	13991	2	Corvaglia Vito	19/03/35	CRVVTI35C 19F221W	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O

12	PRO LOCO SAN CASSIANO	SAN CASSIANO	p. Cito	112795	2	Caputo Lucio	18/10/73	CPTLCU73R 18L419E	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
13	PRO LOCO SANNICOLA	SANNICOLA	v. C. Colombo	210	2	Ciricugno Gioacchino Martino	11/11/66	CRCGCH66S1 1I059K	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
14	PRO LOCO SAN CATALDO – LA ROTONDA	LECCE	via C. Margottini	23714	2	Guido Antonella	08/06/68	GDUNNL68H 48E506R	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
15	PRO LOCO SANTA CESAREA TERME	SANTA CESAREA TERME	v. Roma,21	112799	2	Leggio Maria Luisa	16/12/84	LGGMLS84T 56G751O	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
16	PRO LOCO S. MARIA DI LEUCA	CASTRIGNANO DEL CAPO	Lung. C. Colombo	28332	2	De Nuccio Francesco	19/04/80	DNCFNC80D 19L419M	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
17	PRO LOCO SPECCHIA	SPECCHIA	p. del Popolo 6	115279	2	Anello Barbara Maria	16/06/57	NLLBBR57H 56D218I	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
18	PRO LOCO SPONGANO	SPONGANO	via Carmine 3	23717	2	Rizzello Saverio	21/06/41	RZZSVR41H 21I923M	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
19	PRO LOCO SURANO	SURANO	via Roma 4	7918	2	Verardo Grazia Anna Immacolata	08/12/1958	VLRGZN58T4 8L010N	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
20	PRO LOCO TIGGIANO	TIGGIANO	p. Castello, 23	664	4	Martella Maria A.	11/07/69	MRTMNT69L 51L419T	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
21	PRO LOCO TORRE VADO	MORCIANO DI LEUCA	p.Chiesa,61	13992	2	Cavalera Marco	08/02/82	CVLMRC82B 08D851P	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O
22	UNPLI PUGLIA	MONTESANO S.	v. Monticelli	100138	4	Ameri Maria Giovanna	05/09/86	MRAMGV86P 45L419P	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M 31L166O

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado *.(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono *“Emittente “Teleonda” Gallipoli , Emittente “Telorama” Lecce, Testata giornalistica “Piazza Salento” in Gemini, Testata giornalistica “Hindra” in Gallipoli, Testata giornalistica “la voce” di Corsano.*

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di *“cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.*” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/T' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado

che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6

regionali				
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (houseorgan Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le sedi progettuali : Andrano, Calimera, Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Gemini (Ugento), Casalabate-Trepuzzi, Montesano Salentino, Poggiardo, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, Sannicola, San Cataldo (Lecce), Santa Cesarea Terme, S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Specchia, Spongano, Surano, Tiggiano, Torrevado (Castrignano del Capo) , Unpli Puglia (Montesano Salentino) , prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI
N. 22	€3.000	€66.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

A sostegno del progetto **”Salento ieri e oggi : dal secondo dopoguerra ai nostri giorni”** sono stati individuati Partner, che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività, e che favoriranno la ricerca, lo studio e la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto, con i quali partner sono state stipulate apposite convenzioni.

Per ogni Ente coinvolto nel documento d’intesa è specificato l’impegno che assume e il tipo di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In particolare, i vari Partner, che abbiamo distinti in **Enti non profit, Enti profit e Università**, offriranno la loro collaborazione, a seconda delle proprie competenze e disponibilità, affinché l’iter progettuale e la formazione culturale, sociale e civile, dei volontari trovino il viatico migliore per una loro concreta e positiva realizzazione.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l’attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno :

a) **Messe a disposizione dall’Ente (e quindi ordinarie):**

-);

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante

- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

Presso la Sede del Comitato di Lecce

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

IN GENERALE

- Biblioteche dell'Università di Bari e Foggia;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Bari e Foggia) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Bari) .

I partner, in particolare i Comuni - le Scuole – le Parrocchie, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università di Studi di Foggia

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante

opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- **SEDI REGIONALI UNPLI (Castro e Montesano Salentino)**
- **SEDE PROVINCIALE UNPLI LECCE (Surbo)**

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brainstorming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ’ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi :

Pro Loco: Andrano, Calimera, Casalabate (Trepuzzi), Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Gemini (Ugento) , La Rotonda di San Cataldo (Lecce), Montesano Salentino, Poggiardo, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Santa Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Specchia, Spongano, Surano, Tiggiano, Torre Vado (Morciano di Leuca),l'Unpli Puglia con sede in Montesano Salentino.

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno).

A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n. 36 Formatori Specifici.

38) Competenze specifiche dei formatori:

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli OLP formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni ,problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto di n. 2 formatori, *Verardo Addolorata e Maruccia Cosima*, esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi

all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

FORMAZIONE		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 		8
2 (prima parte) Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 		4
2 (seconda parte) Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 		4
3 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco; ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio; 		7
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 		4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali materiali – immateriali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e 		4

	valorizzazione delle memorie di periodi di importanza storica vissuti sul territorio nazionale e locale;		
6 La Storia Salentina	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tappe significative della storia salentina; ➤ Salento : storia e tradizioni 		6
7 La Storia Salentina	<ul style="list-style-type: none"> ➤ la ripresa economica nel dopo guerra; ➤ in fenomeno dell'emigrazione nel Salento 		6
8 Memoria storica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ reperimento e catalogazione del "materiale" storico (manoscritti, giornali d'epoca, foto, filmati,...); 		4
9 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 		4
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 		4
11 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente; 		4
12 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale materiale e immateriale; 		4
13 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ; <p><i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i></p>		6
14 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Puglia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane; 		3
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; 		

15 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ; 	3
--------------------	---	---

Totale n. 75 ore

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

